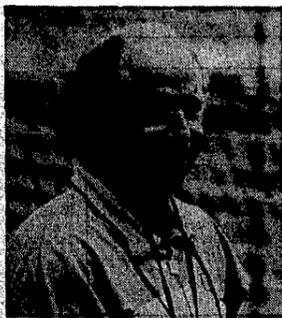


Dravio Bianchi



ATALANTA	1
NAPOLI	1
<b>ATALANTA:</b> Piotti 6; Contratto 6,5; Bonacina 6,5; Esposito 6; Barcella 7; Prognà 6 (46' Seroli 6,5); Stromberg 6; Prytz 6,5; De Petre 6; Nicolini 6; Madonna 6 (89' Prandelli n.g.). (12 Brivio; 14 Mascheretti; 15 Bracconi).	
<b>NAPOLI:</b> Giuliani 6; Filardi 5,5; Carannante 6; Fusi 6; Corradini 6,5; Renica 6,5; Crippa 6,5; De Napoli 6; Carca 5,5; Maradona 6; Carnevale 6 (89' Romano n.g.). (12 Di Fusco; 13 Portaliuri; 15 Giacchetta; 16 Neri).	
<b>ARBITRO:</b> Pairetto di Torino 7.	
<b>RETI:</b> 41' Maradona, 59' Nicolini su rigore.	
<b>NOTE:</b> Angoli 5-2 per l'Atalanta. Temperatura mite, terreno in buone condizioni, cielo velato di foschia. Ammoniti: Esposito, Barcella, Bonacina, Stromberg per l'Atalanta; Filardi e Carannante per il Napoli. Spettatori 23.424 per un incasso di L. 446.528.000; abbonati 9.786; quota abbonati L. 173.650.000.	

Zavarov infortunato



JUVENTUS	0
COMO	0
<b>JUVENTUS:</b> Tacconi 6; Favero 6; De Agostini 5,5; Gallia 5; Bruno 6; Tricella 5; Marocchi 7; Barros 6,5; Altobelli 5,5; Zavarov 5 (32' Magrin 5); Mauro 4 (73' Buso sv.). (12 Bodini; 13; 14 Cabrali).	
<b>COMO:</b> Paradisi 6,5; Annoni 6; Blondo 6; Invernizzi 6,5; Maccoppi 6; Albers 6,5; Todesco 6; Conti 6; Corneliusson 6,5 (82' Giunta sv.); Milton 7; Simone 7 (73' Verza sv.). (12 Savarini; 15 Didoni; 16 Diotti).	
<b>ARBITRO:</b> Amendola di Messina.	
<b>NOTE:</b> Angoli 11 e 2 per la Juventus. Ammoniti: Paradisi e Todesco. Spettatori paganti 9.174; abbonati 14.725; incasso 131 milioni e 231 mila lire (quota abbonati 408 milioni 245.580 lire). Cielo serotenero in ottime condizioni.	

**ATALANTA-NAPOLI**

Alla rete di Maradona l'Atalanta risponde con un penalty che a Ferlaino non piace. E intanto c'è un altro giallo...

# Il pareggio fu di rigore

**Incredibile: Maradona di testa!**

17' Esposito raccoglie una pallone sbriciolato da una finta sbagliata di Maradona. Lancio preciso per Stromberg, che in area viene ostacolato da Giuliani.  
25' Insieme l'Atalanta. Nicolini scende sulla destra, mette una palla indietro per Prytz, ma il tiro della svedese va fuori.  
41' Il Napoli va in gol. Filardi e Crippa si scambiano il pallone. Cross lungo di quest'ultimo sul quale Maradona s'avventa di testa sorprendendo il suo controllore Bonacina e il portiere Piotti.  
42' Sugli sviluppi di una punizione, Stromberg spedisce il pallone in rete con la mano. L'arbitro annulla il gol e ammonisce lo svedese.  
51' Stromberg a Prytz, cross radente per Seroli, che di testa manda fuori di un soffio.  
59' L'Atalanta pareggia. Prytz cattura la palla commettendo un fallo di mano ai limiti dell'area di rigore napoletano, quindi serve Bonacina in area sulla destra. Crippa lo contrasta troppo pesantemente, spedisce il pallone ben piazzato in rete. Rigore che Nicolini trasforma alla destra di Giuliani.  
83' Corner calciato da Maradona. Renica con la nuca manda il pallone nel tiro dell'area, ma nessun napoletano è pronto per la delusione finale.



Carnevale e Maradona felici dopo il gol dell'argentino. A fianco lo svedese Stromberg

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**PAOLO CAPRIO**

Bergamo. Una partita durata un'ora soltanto. Il tempo di segnarsi reciprocamente un gol e poi tutti felici e contenti a godersi il resto della domenica. L'ultima mezz'ora Atalanta e Napoli non l'hanno praticamente giocata. Del resto, questo pari, entrambe le squadre lo avrebbero sottoscritto già in anticipo, visto la precarietà dei due schieramenti presentatisi in campo. Impianti di riserva. I bergamaschi, con i loro quattro giocatori in più, contavano quattro Evar e Fortunato, le assenze più importanti. Due soltanto il Napoli. Frandini e Ferrara praticamente inerte. Questa più uno scoglio di altri scogli. Insi in piedi con cerotti e punture antidolorifiche. Se non fosse stato quel perentorio sipò di testa di Maradona, direi ha spezzato l'equilibrio iniziale, probabilmente il primordiale il Brumana avrebbe trascinato tra gli sberleffi. Non è che la partita sia andata avanti con toni al clorofornio. L'arrivo degli ammoniti è piuttosto lungo, a dimostrazione di una intenzione e di una combattività che però non hanno mai prodotto emozioni e assalti. Un gioco a rimpianti. Un rigore, puntualmente dalle ampie barriere esterne e centrocampo. Da una parte la linea Magrin-atalantina, l'ormai dagli inesauribili Stromberg e Prytz, ben coadiuvati da De Petre ed Esposito. Il primo tempo poi rilevato da Maradona, quando il mediano nella ripresa è tra-

no affidati all'improvvisazione dei suoi campioni e del tridente, in campo però con numerosi problemi fisici. Ma anche con i cerotti Maradona sa trovare il suo momento magico. Controllato da una Bonacina che non gli ha concesso un centimetro di spazio, l'argentino ha saputo trovare il colpo nell'unica occasione in cui il suo controllore ha avuto un momento di distrazione. Poteva essere il gol partita. Ma l'Atalanta, pur priva del suo artefice Evar, sostituito da Madonna, che nella ripresa è stato contornato dall'aiuto del giovane e intraprendente Seroli, non si è afflosciata. Ha forse rischiato qualcosa in contropiede, ma è anche riuscita a trovare l'acuto per il pareggio. È arrivato su rigore, un rigore che ha fatto terribilmente arrabbiare il Napoli, che con quello di ieri è l'ottavo che subisce. Un rigore che onestamente c'era, ma che è stato viziato nella sua esecuzione, cioè prima del fallo di Crippa su Bonacina, da una mano di Prytz, che si era irregolarmente agguistato il pallone con le mani.

## Radiolina colpisce Carannante? Nessun ricorso

**DAL NOSTRO INVIATO**

Bergamo. Una radiolina che ha centrato in pieno la testa di Carannante, mentre stavano rientrando negli spogliatoi per l'intervallo. Nello spogliatoio del Napoli non si parla di altro. Questa la ricostruzione dei fatti. Mentre le squadre stavano guadagnando gli spogliatoi, dalla curva nord, quella dei tifosi atalantini più turbolenti, è piovuto un transistor sulla testa di Carannante. Il giocatore restava in piedi senza fare scappa. Però il dirigente accompagnatore del Napoli, Alongi si fermò per raccogliere il corpo del reaso. Subito è stato circondato e stratonato dal mediano atalantino Esposito, e pare dall'addetto stampa Bucarelli. Alongi ha poi riferito di esser stato quasi sbattuto per terra, mentre Esposito stava con un gesto repentino avrebbe fatto scomparire la radiolina. Nel sottopassaggio il clima è diventato subito elettrico, con scambio di reciproche accuse. Il presidente Ferlaino era il più infuocato. Entrava negli spogliatoi e avvertiva i giocatori di stare molto attenti,

perché era nell'aria un rigore contro di loro. A fine partita, il presidente ricreava la dose. La mancata vittoria e il pari atalantino dal dischetto, lo avevano fatto arrabbiare ancora di più. Duro il suo commento: «Per come stanno andando le cose, questo campionato non mi va affatto bene». Lei ce l'ha con l'arbitro? «Non è colpa sua - dice con tono irato - mi pare che sia considerato uno dei migliori d'Italia. Ma è giunto il momento di farla finita. Che vale spendere miliardi per acquistare una grande squadra se poi accadono certe cose?». Comunque, il Napoli non ha presentato riserva scritta all'arbitro. Il referto del medico Acampora parla di contusione cranica per Carannante. Altri acciaccati: Maradona, che è uscito visibilmente zoppicante per una contusione al malleolo sinistro, e Carnevale, una forte contusione alla gamba sinistra. □ P. Ca.

## Gli atalantini in coro: «Macché transistor...»

**VITTORIO CASARI**

Bergamo. Versione atalantina sul sgliao della radiolina. È Esposito, accusato dai napoletani di averla raccolta e non consegnata a chi di dovere a parlare: «Macché radiolina - sono sue parole - si trattava di un altro oggetto, di una scatoletta di carta e tutt'al più di cartone». Veniamo al calcio giocato. L'allenatore Mondonico non fa che elogiare la sua squadra. «Abbiamo giostrato ad un ritmo impressionante. Solo così potevamo contrastare le maglie tecniche degli avversari. Alla lunga siamo stati noi a tenere in pugno la partita, lo dimostrano le tante occasioni gol. Più forte l'Inter o il Napoli? Milanesi e campani - precisa Mondonico - si equivalgono: personalmente mi piacerebbe uno sberleffo al termine del campionato. A Nicolini chiedo con quale stato d'animo si è apprestato a calciare il rigore: «Beh, una bella responsabilità - confessa la mezzapunta atalantina - non c'è che dire. Però non mi sono lasciato prendere dall'emozione: mettere il pallone alle spalle di Giuliani è stato comunque un bel colpo». Sul fatto ritenuto da rigore dall'arbitro Pairetto, Bonacina dichiara: «Quando sono entrato nell'area del Napoli ero in netto vantaggio sul pallone. Improvvisamente mi sono trovato a terra, ma non sono caduto da solo». Con sportività, lo stopper Barcella ammette che se non avesse bloccato con le mani al 7' della ripresa Careca, il brasiliano sarebbe filato dritto in gol. «È l'unico modo per non consentire al Napoli di radiodoppiare. Mi è costato purtroppo l'ammonizione. Ma non avevo altra scelta».



Emiliano Mondonico, allenatore atalantino

**JUVENTUS-COMO**

Anche Marchesi porta via un punto prezioso (e una piccola rivincita) dal Comunale. Dal naufragio si salva soltanto Marocchi, tra i tifosi rispunta la contestazione

# Quel pomeriggio da cani della Signora

**Sospetto rigore su Barros**

25' il primo tiro in porta della Juve è di Marocchi, dal limite, ma Paradisi para.  
30' Milton, grande stacco per mezzo campo e palla a Todesco, ma l'azione sfuma.  
33' Simone finta e tiro secco. Tacconi para.  
38' punizione di Magrin, deviazione di testa di Altobelli a lato di qualche centimetro.  
39' Annoni atterra Barros in area, sospetto rigore.  
46' angolo di Magrin, riprende Marocchi, gran botta, salva Maccoppi sulla linea.  
53' punizione di De Agostini, Gallia di testa spedisce fuori.  
55' Marocchi crossa, Barros in tuffo spedisce di testa a lato.  
64' Simone a Todesco, cross, Corneliusson di testa impegna Tacconi.  
68' Altobelli a Barros, di tacco verso Gallia che spara su Paradisi, che devia d'istinto.  
70' Magrin, girata per Altobelli che spara fuori da due passi.  
79' Milton dal limite tira in porta ma Tacconi non si fa sorprendere.  
90' Gallia da due passi spedisce di testa fuori. □ T.P.

**TULLIO PARISI**

Torino. Como, contestazione, crisi: il pomeriggio da cani della Juve comincia e finisce con la lettera «C». Inizia il Como: conosce la legge del Comunale, che si basa sul principio ormai assodato per il quale far punti a Torino è un gioco da ragazzi. E i fariati si adeguano: è sufficiente un'accorta condotta di gara ed ecco che il punto arriva

di scontenti grida la propria rabbia. «Buffoni, bidoni, altro che Ufo», urlano. Bisogna che non hanno bisogno di alcuna interpretazione. Infine, la crisi. Tre punti in sei partite e senza avversari proibitivi, un record nell'era bonipertiana, che ne aveva già registrato un altro: la Juve non aveva mai fatto così male in casa. Oltre a quella di risultati, la crisi di gioco è ineluttabile: la pattuglia di Zoff è ormai incapace di intessere una trama decente. Crisi societaria: a questo punto è chiaro che non una delle scelte estive di Boniperti si è rivelata giusta: Crisi di coppia, infine, tra i tifosi e la Signora: non avevano nemmeno più voglia di infierire sul dramma dei cugini che a Marassi subivano un gol ogni quarto d'ora. Nella giornata che ha segnato la fine ufficiale delle girandole di formazione, retrospettivamente i fatti sembrano dar ragione a Zoff: la Juve con qualche doppietta in meno non fa meglio d'altra, dunque il difetto sta nel marico. Mauro, l'uomo chiamato a gran voce in squadra dopo l'esilio di inizio stagione, è stato il peggiorere in campo. Su Zavarov si comincia ormai a ironizzare: qualcuno lo chiama «Cernobyl», perché sembra affetto da un male misterioso. Sta in



Marchesi e Zoff si stringono la mano a fine partita

## Boniperti giura: «Zoff non si tocca»

Torino. Il momentaccio continua: Fa arrabbiare l'Avvocato che esce dallo stadio quando Zavarov esce dal campo. Boniperti, invece, indossa i panni della pacatezza, dopo i guai che gli ha procurato l'infelice uscita di 15 giorni fa. Lo avvicina il tifoso in questione e gli giura che quel di spacco i denti non l'ha sentito, il presidente lo abbraccia: «È un episodio chiuso». Le voci su Zoff? Il presidente non ha dubbi: «Zoff ha la nostra piena fiducia». Gli chiedono dello striscione di insulti nei confronti della società. «Le contestazioni nascono dalla grandola di voci che la gente legge sui giornali. È ora di finirla: fanno solo male alla Juve. Il rigore? Ci sono annate in cui te li danno, altre no. Come questa. L'uscita di Boniperti è sotto nutrita scorta: un altro segno del declino dell'impero. □ T.P.



Rui Barros durante una fase di gioco